

Ministero dell'Istruzione
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "NOVARA DI SICILIA"

Circolare n. 32

Novara di Sicilia, 28/09/2022

I.C. - NOVARA DI SICILIA
Prot. 0012798 del 28/09/2022
IV-8 (Uscita)

**AI DOCENTI
ALLE FAMIGLIE
AI PLESSI
AL SITO WEB**

Oggetto: Pediculosi – prevenzione e cura

Si informano le SS.LL che è stato segnalato qualche presunto caso di pediculosi. Si invitano, pertanto, i docenti e le famiglie a vigilare.

E' opportuno che i genitori procedano ad un tempestivo controllo dei propri figli. Se si riscontrano problemi è necessario informare la scuola.

Per chiarimenti sul trattamento contattare il pediatra e/o il medico di base.

A tal proposito si riportano, le indicazioni del Ministero della Salute, contenute nella Circolare n. 4 del 13/03/1998, Misure di profilassi per esigenze di sanità pubblica PEDICULOSI - FTIRIASI ICD-9 132 - 132.9:

«In caso di infestazione da P. humanus corporis isolamento da contatto per non meno di 24 ore dall'inizio di un adeguato trattamento disinfestante. Il trattamento disinfestante consiste nell'applicazione di polvere di talco contenente DDT al 10% oppure Malathion all'1% oppure permetrina allo 0,5% o altri insetticidi. Gli indumenti vanno trattati con gli stessi composti applicati sulle superfici interne oppure lavati con acqua bollente.

*In caso di infestazioni da P. humanus capitis, **restrizione della frequenza di collettività fino all'avvio di idoneo trattamento disinfestante, certificato dal medico curante.** Il trattamento disinfestante, consistente in applicazione di shampoo medicati contenenti permetrina all'1% o piretrine associate a piperonil-butossido, o benzilbenzoato o altri insetticidi, deve essere periodicamente ripetuto ogni 7-10 giorni per almeno un mese. Pettini e spazzole vanno immersi in acqua calda per 10 minuti e/o lavati con shampoo antiparassitario (...).* »

Si sottolinea che la **riammissione in classe degli alunni interessati avverrà dietro presentazione del certificato medico** o autocertificazione (allegato C) che attesti l'avvenuto trattamento disinfestante.

Si allega un vademecum con pratiche indicazioni.

Confidando nella responsabile e fattiva collaborazione, si ringrazia.

LA DIRIGENTE SCOLASTICA
Prof.ssa Concetta Carnabuci
Firma autografa omessa
ai sensi dell'art. 3 del D. Lgs. n. 39/1993

Ministero dell'Istruzione
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "NOVARA DI SICILIA"

**PROTOCOLLO DI INTERVENTO
PER LA GESTIONE DEI CASI DI PEDICULOSI
NELLE CLASSI/SEZIONI DELL'ISTITUTO**

Premessa

PRESO ATTO che da più anni nelle Scuole si ripete il fenomeno della pediculosi del cuoio capelluto, l'intento è quello di evitare disagi, allarmismi, interventi non mirati, e garantire uniformità e procedure di intervento corrette e concertate.

Il sito del Ministero della Salute <http://www.salute.gov.it> fornisce chiare indicazioni riguardanti il fenomeno: come si manifesta, cosa fare, i trattamenti, la riammissione a scuola, raccomandazioni.

Il protocollo di intervento per la gestione dei casi di pediculosi nelle classi/sezioni dell'Istituto, tiene conto di tali autorevoli indicazioni, riportando quanto consigliato sul sito del Ministero della Salute sottolineando, tuttavia, che le informazioni non sostituiscono in alcun modo i consigli, il parere, la visita, la prescrizione del medico.

Cos'è la pediculosi e come si manifesta

La pediculosi è una infestazione causata dalla presenza di pidocchi, piccoli insetti grigio-biancastri senza ali, con il corpo appiattito e le zampe fornite di uncini particolari, che permettono loro di attaccarsi fortemente a capelli e peli in genere. Il pidocchio attua l'intero ciclo vitale esclusivamente sul cuoio capelluto dell'uomo ed è fornito di un apparato buccale adatto a perforare la cute e a succhiarne il sangue.

I pidocchi agiscono come parassiti (organismi che vivono "a carico" di altri organismi) e si nutrono pungendo la parte del corpo colpita (cuoio capelluto, corpo o pube), depositando un liquido che causa intenso prurito. Caratteristica fondamentale dei pidocchi è quella di vivere, quasi esclusivamente, sul corpo umano, poiché non possono vivere a lungo lontani dall'ospite. Il pidocchio, infatti, è un ospite specifico. Gli animali domestici non rappresentano una fonte di trasmissione per l'uomo, così come i pidocchi umani non vengono trasmessi agli animali.

I pidocchi "non saltano" da una testa all'altra. Il contagio avviene fra persona e persona, sia per contatto diretto, che attraverso lo scambio di effetti personali quali: pettini, spazzole, fermagli, sciarpe, cappelli, asciugamani, cuscini, biancheria da letto ecc.

Qualsiasi individuo può essere infestato, indipendentemente dalla sua igiene. Quando c'è un caso in famiglia tutti si dovrebbero controllare a vicenda. L'infestazione è più frequente nelle scuole, nelle colonie, negli oratori, nelle palestre, in cui vi sono molte occasioni di contatto.

I pidocchi si sviluppano in stadi successivi:

1. uova (lendini)
2. ninfa (forma immatura del pidocchio)
3. pidocchio adulto (in grado di riprodursi).

Ministero dell'Istruzione

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "NOVARA DI SICILIA"

Le uova sono attaccate alla radice del capello con una loro colla naturale, difficilissima da sciogliere, sono opalescenti, lunghe circa 1 mm e di forma allungata.

Le uova vengono deposte 24 o 48 ore dopo l'accoppiamento, a seconda della temperatura più o meno favorevole.

La ninfa rappresenta la forma immatura del parassita adulto; si nutre di sangue da 2 a 5 volte al giorno e diventa adulta, attraverso 3 mute, dopo 7-13 giorni.

L'insetto adulto femmina è più grande del maschio; la femmina del pidocchio del capo depone circa 5 uova al giorno, che maturano e si schiudono in 7 giorni, alla temperatura ottimale di 32° C.

I pidocchi del capo, pur rappresentando un problema di sanità pubblica per la rapidità con cui si propaga l'infestazione, coinvolgendo spesso intere classi di alunni, presentano il vantaggio di non poter sopravvivere più di due o tre giorni al di fuori del corpo umano e di essere facilmente attaccati dai vari sistemi di disinfestazione.

Le prime punture del pidocchio non sono sempre avvertite; nella saliva del pidocchio è infatti presente una sostanza che toglie la sensibilità. E' solo dopo qualche settimana che si inizia a provare un prurito locale e dunque ad accorgersi della presenza del parassita.

Il prurito è localizzato alle zone di deposizione delle lendini e, in seguito alla nuca e alla parte alta del tronco.

Il prurito è causato da una reazione allergica alla saliva dell'insetto e, pertanto, tra l'infestazione e la comparsa dei sintomi trascorre un periodo di latenza, durante il quale è facile la trasmissione della malattia.

Rispondere al prurito con il grattamento può causare lesioni escoriativie, impetiginizzazione e ingrossamento locale dei linfonodi.

La diagnosi si basa sull'intensa sintomatologia pruriginosa al capo e sul ritrovamento dell'insetto adulto e delle lendini, specialmente all'altezza della nuca o dietro le orecchie, che appaiono come puntini bianchi o marrone chiaro, di forma allungata, traslucidi, poco più piccoli di una capocchia di spillo.

Al contrario della forfora che è facilmente asportabile, le lendini non si staccano dal capello quando lo si fa scorrere tra le dita, essendo tenacemente attaccate ad esso da una particolare sostanza adesiva.

Cosa fare in caso di pediculosi

La certezza dell'infestazione si ha solo quando si trova il pidocchio vivo, infatti la presenza di lendini non indica di per sé la presenza del pidocchio, né che la lendine sia vitale (ossia, contenente il parassita).

Il wet combing rappresenta un sistema efficace per accertarsi della presenza del parassita e per eliminare gli eventuali ospiti. Si tratta di pettinare con un pettine a denti fitti tutti i capelli, dalla radice alla punta, dopo averli cosparsi con abbondante balsamo, fino a che non si raccolgono più insetti.

Questo sistema consente di stabilire con certezza se ci sono insetti vivi e nel contempo li rimuove. L'operazione ripetuta ogni 3-4 giorni per 2 settimane consente di trattare le infestazioni modeste senza dover ricorrere, eventualmente ad altri sistemi. Il metodo consente, inoltre, la prevenzione: se si ha notizia di un contatto è facile fare un controllo sul capo del proprio bambino.

Per eliminare l'infestazione occorre seguire scrupolosamente alcune indicazioni di trattamento, anche se bisogna dire che nessun prodotto ha effetto preventivo, per cui non si può escludere una successiva reinfestazione.

✓ effettuare un'accurata ispezione del capo, magari con l'aiuto di una lente

Via Michelangelo, 32 – 98058 Novara di Sicilia (ME) ---- Cod. Fisc. N° 83001610837

Ministero dell'Istruzione

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "NOVARA DI SICILIA"

d'ingrandimento in un ambiente intensamente illuminato, per individuare e rimuovere manualmente pidocchi e uova;

- ✓ trattare i capelli con un prodotto antiparassitario specifico
- ✓ dopo il trattamento, usare un pettine possibilmente in acciaio a denti molto fitti (i pettini in plastica tendono facilmente a deformarsi), per rimuovere le uova, pettinando accuratamente ciocca per ciocca partendo dalla radice del capello, oppure cercare di sfilarle manualmente; l'eliminazione delle uova è facilitata se si bagna il pettine o meglio la capigliatura con una soluzione al 50% in acqua di aceto, in grado di diminuire l'adesione delle uova al capello
- ✓ disinfettare le lenzuola e gli abiti, che vanno lavati in acqua a 60°C o a secco (in particolare i cappelli), oppure lasciare gli abiti all'aria aperta per 48 ore (i pidocchi non sopravvivono a lungo lontani dal cuoio capelluto)
- ✓ lasciare all'aria aperta o conservare in un sacchetto di plastica ben chiuso per 2 settimane gli oggetti o i giocattoli venuti a contatto con la persona infestata
- ✓ lavare e disinfettare accuratamente pettini, spazzole e fermagli, immergendoli in acqua molto calda per 10-20 minuti (il parassita è sensibile al calore)
- ✓ non utilizzare in comune pettini, spazzole, fermagli o cappelli
- ✓ in caso di infestazione delle ciglia si può usare un unguento all'ossido di zinco o vaselina; è possibile rimuovere i parassiti e le uova con l'uso di pinzette.

Nel ribadire che è il medico di famiglia a fornire informazioni riguardo al trattamento della pediculosi, si ricorda che un trattamento effettuato con scrupolo e tempestività porta ad una positiva risoluzione dell'infestazione.

Misure di prevenzione affidate alla famiglia

La famiglia ha la responsabilità principale della prevenzione, identificazione e trattamento della pediculosi per i propri figli: tra le normali cure che vengono rivolte al bambino, va incluso anche il controllo dei capelli alla ricerca di pidocchi o lendini. E' inutile ed errato usare a fini preventivi i prodotti da utilizzare per l'eliminazione dei pidocchi.

Al genitore che sospetta una infezione, si richiede di:

- ✓ consultare il medico curante per la conferma della diagnosi e la prescrizione del trattamento
- ✓ informare tempestivamente la scuola per evitare una possibile epidemia
- ✓ controllare ed eventualmente trattare, gli altri componenti della famiglia.

Trattamento spazzole e pettini:

immersione per 10 minuti in acqua calda ad almeno 54° C, in cui diluire eventualmente il prodotto indicato per il trattamento;

Trattamento biancheria

lavaggio a caldo (60°C) in lavatrice o a secco; altrettanto efficace è la conservazione di tali materiali in sacchi di plastica per 10 giorni.

Se si seguono scrupolosamente le indicazioni per eliminare i pidocchi, il bambino può tornare a scuola il giorno successivo al primo trattamento. Qualora il bambino non

Ministero dell'Istruzione

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "NOVARA DI SICILIA"

venga adeguatamente sottoposto a trattamento antiparassitario, dovrà essere disposto l'allontanamento dalla scuola, in modo da interrompere la catena di trasmissione e verrà richiesto un certificato medico di riammissione.

Nel caso in cui il mancato controllo del bambino da parte dei genitori possa legittimamente configurare una carenza della funzione genitoriale, può essere prevista una segnalazione al servizio socio-assistenziale, per i provvedimenti del caso.

Misure a carico della scuola

La Scuola, indipendentemente dalla presenza di casi di pediculosi:

- ✓ informa le famiglie illustrando, in occasione della prima assemblea con i genitori degli alunni nuovi iscritti, il presente **protocollo di intervento per la gestione dei casi di pediculosi nelle Classi/Sezioni dell'Istituto**.
- ✓ Organizza ulteriori momenti informativi/formativi, in accordo con gli operatori dell'ASP o medici volontari.

Nel momento in cui si accerta la presenza di uno o più casi, la scuola mette in atto le seguenti misure:

1. L'insegnante che nota segni evidenti di infestazione sulla testa di uno o più bambini (lendini o pidocchi) segnala immediatamente al dirigente scolastico (art. 40, DPR 1518/67);
2. Il Dirigente invia la lettera di segnalazione di pediculosi alla famiglia dell'alunno con sospetta infestazione ; tale azione è omessa *è la famiglia dell'alunno infestato ad informare la sezione/classe dell'infestazione riscontrata;*
3. Il Dirigente informa per il tramite dei responsabili di plesso e con affissione all'albo del plesso interessato tutti gli alunni frequentanti la classe/sezione interessata.
4. Dopo 20 giorni, in caso di persistenza del fenomeno con il coinvolgimento di più alunni, la Scuola contatta il dipartimento di prevenzione per le malattie infettive che valuterà le azioni da intraprendere.

Nel caso in cui il mancato controllo del bambino da parte dei genitori possa legittimamente configurare una carenza della funzione genitoriale, il dirigente scolastico può effettuare una segnalazione al Servizio Socio- Assistenziale, per i provvedimenti del caso.

Altri soggetti coinvolti e loro compiti

Ai sensi del DM 15/12/90, i pediatri ed i medici di famiglia sono tenuti a segnalare all'ASP tutti i casi di pediculosi riscontrati. Una volta effettuato il primo trattamento, è compito dei pediatri e dei medici di famiglia stilare il certificato di riammissione a scuola. La circolare del Ministero della sanità n. 4 del 13 marzo 1998 prevede "restrizioni della frequenza di collettività fino all'avvio di idoneo trattamento di disinfestazione, certificato dal medico curante".

Ministero dell'Istruzione

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "NOVARA DI SICILIA"

Il dipartimento di prevenzione della ASP, ha il compito di:

- informazione ed educazione sanitaria delle famiglie, degli insegnanti e dei dirigenti scolastici, gestione delle notifiche di pediculosi ai sensi del DM 15/12/90

Riammissione a Scuola

Il bambino affetto da pediculosi può essere riammesso a scuola il giorno successivo al primo trattamento presentando un certificato del medico curante (circ. ministero della salute n.4 del 13/3/98) e/o una autocertificazione del genitore (all. C)

Raccomandazioni finali

La pediculosi non si può prevenire; l'utilizzo di prodotti antiparassitari a scopo preventivo non rende immuni dall'infestazione e può causare danni. E' possibile, così come raccomandato dal Ministero della Salute (<http://www.salute.gov.it>), mettere in atto alcune precauzioni, che sono le sole in grado di poter evitare la trasmissione dei pidocchi e ridurre il rischio di contagio.

Una corretta e mirata informazione e la partecipazione attiva dei soggetti coinvolti (bambini, genitori, pediatra, operatori scolastici, farmacisti) è già efficace per una prevenzione di primo livello.

1. educare i bambini ad evitare che i capi di vestiario vengano ammucchiati; soprattutto nelle scuole e nelle palestre sarebbe opportuno che ogni bambino disponesse di un armadietto personale
2. educare i bambini ad evitare lo scambio di oggetti personali, quali pettini, cappelli, sciarpe, nastri, fermagli per capelli, asciugamani
3. mettere in atto una sorveglianza accurata, con ispezioni settimanali del capo, in particolare sulla nuca e dietro le orecchie (anche quando il bambino non ha sintomi), sia da parte dei genitori, che del personale sanitario delle scuole, per individuare precocemente il problema
4. in caso di infestazione scolastica, nelle famiglie con bambini in età scolare, sottoporre a un controllo sistematico tutti i familiari, in particolare i figli più piccoli e, alla scoperta di eventuali lendini, applicare in modo scrupoloso le regole descritte per il trattamento dell'infestazione da pidocchi.

Modalità di autocertificazione da parte delle famiglie

Allegato C

Autocertificazione per la riammissione scolastica; la stessa va utilizzata SOLO ed ESCLUSIVAMENTE quando esistono motivi ostativi (da documentare) alla possibilità di presentare certificato medico.



Ministero dell'Istruzione
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "NOVARA DI SICILIA"

Allegato C
Al Dirigente scolastico

Io sottoscritt..

Nome _____

Cognome _____

Data e luogo di nascita _____

Genitore dell'alunn_

Nome Cognome _____

Data e luogo di nascita _____

Frequentante il plesso scolasticosezione/classe.....

consapevole delle responsabilità cui vado incontro in caso di dichiarazione non corrispondente al vero,

DICHIARO

che in data..... l'alunn_ è stato sottoposto al trattamento per l'eliminazione dei pidocchi suggerito dal medico curante

Ovvero

dichiaro che l'alunno non è stato sottoposto al trattamento in quanto esente dalla presenza di parassiti.

Data _____

Firma